



REGIONE CAMPANIA
Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane,
Centro Direzionale, Isola C/3 - 80143 Napoli

Terzo bando per l'accesso ai contributi regionali per l'esercizio associato
di servizi e funzioni comunali, anno 2004.

Articolo 1 - Obiettivo e Priorità

1.1. Obiettivo

Il bando è finalizzato a favorire una strategia di integrazione organizzativa fra i piccoli comuni ed a perseguire, attraverso la promozione della gestione dei servizi comunali in forma associata, una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi ed una maggiore efficacia nella realizzazione di alcune importanti policies, ciò al fine di rafforzare una logica organizzativa fondata su un sistema territoriale di sviluppo locale coerente con i sempre maggiori compiti attribuiti dal principio di sussidiarietà verticale e con il processo di unificazione ed integrazione europea.

In tal senso il bando contribuisce a perseguire la strategia di sviluppo integrato fondata su sistemi locali territoriali di sviluppo, e sui principi guida di decentramento amministrativo, di integrazione territoriale, di partecipazione, di coerenza, di coesione sociale, di valorizzazione delle risorse endogene, di sostenibilità, di copertura amministrativa, di riduzione della perifericità, di sviluppo della cultura dell'associazionismo, di costruzione di una governance multilivello fondata sulla cooperazione istituzionale. Dunque l'obiettivo è contribuire, con il presente bando, a creare una rete nella gestione dei servizi che consenta anche ai piccoli comuni di soddisfare i bisogni dell'utenza mediante la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Il bando, su questa base, prevede l'erogazione di specifici contributi regionali per i Comuni che, dimostrando di perseguire il raggiungimento dei parametri di efficacia, efficienza, accelerazione, continuità dell'azione amministrativa, e capacità di innovazione organizzativa e tecnologica, intendono gestire in forma associata i servizi comunali promuovendo, attraverso i progetti candidati al finanziamento, innovazione, qualità dei servizi, efficienza organizzativa ed integrazione territoriale.

A tale scopo l'Assessore EE.LL. costituirà un'apposita "task force" con compiti di promozione e accompagnamento sul territorio per l'attuazione dell'associazionismo tra le piccole realtà comunali, avvalendosi di esperti esterni ed interni all'Amministrazione.

1.2 . Priorità

Il bando individua quattro ambiti di intervento della Pubblica Amministrazione locale che, realizzati in un quadro funzionale integrato e sovracomunale, sono considerati di **priorità strategica** per il perseguimento degli obiettivi indicati; essi sono:

- pianificazione territoriale e ambientale, tutela ambientale
- sviluppo endogeno e promozione del territorio
- coesione sociale e inclusione lavorativa
- decentramento, sussidiarietà verticale e innovazione organizzativa, amministrativa e tecnologica.

Le proposte di servizi comunali da gestire in forma associata dovranno riferirsi ad una o più di queste quattro policies secondo le indicazioni contenute nell'allegato 7 al presente bando.

Si intende offrire la possibilità ai piccoli comuni di fare parte di un sistema integrato territoriale in grado di fare cooperazione funzionale e organizzativa elevando il livello delle erogazioni e rendendolo omogeneo, in un sistema di pari dignità e accesso alle opportunità di sviluppo, ma in ottemperanza al principio costituzionale di leale collaborazione tra soggetti istituzionali e locali.

Ferma restando l'autonomia amministrativa dei Comuni a concorrere, negli obiettivi di questo bando, alla formazione e partecipazione a sistemi territoriali di sviluppo maggiormente competitivi, si indica nelle Linee Guida per la pianificazione territoriale regionale, approvate con delibera n° 4459 del 30/09/2002 / BURC del 24/12/2002, il quadro di riferimento prioritario a cui richiamarsi nella formulazione dei progetti candidati a finanziamento.

Saranno infatti considerati prioritari, in termini di valutazione, i progetti in cui si registri la coincidenza territoriale con i Sistemi territoriali di sviluppo previsti dalle Linee Guida di cui sopra.

Inoltre la valutazione della proposta progettuale prevede tra i propri parametri quello relativo alla Cooperazione funzionale con Comuni di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti, ad esclusione dei Comuni capoluoghi di Provincia, sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02. In tal caso infatti si intende valorizzare l'obiettivo di creare una ottimale sinergia organizzativo-funzionale tra piccole realtà locali e enti di più grandi dimensioni al fine di consentire un reciproco scambio di esperienze gestionali.

A tal fine il contributo verrà dato esclusivamente per la forma associativa delle piccole realtà ma contribuirà indirettamente a dare valore aggiunto agli eventuali accordi successivi con le realtà territoriali più grandi e complesse.

Infine sempre in sede di valutazione è previsto un parametro sulla Continuità e coerenza funzionale con iniziative di gestione in forma associata approvate nel bando precedente ma non finanziate. L'obiettivo è quello di riconoscere valore a quei progetti presentati nel bando precedente e che, se pure approvati dalla Regione, non hanno ricevuto finanziamenti per esaurimento dei fondi. In tal caso verranno prese in considerazione quelle proposte progettuali che presentano analogia, omogeneità e piena coerenza con la tipologia delle funzioni e dei servizi in forma associata contenuti nel progetto del bando precedente approvato formalmente dalla Regione ma non finanziato.

Articolo 2 - Enti beneficiari

Possono beneficiare del contributo regionale i Comuni della Regione Campania, con una popolazione inferiore a 10.000 abitanti rilevati al 31.12.2003, che intendano costituire le seguenti forme associative stabili di cooperazione e collaborazione istituzionale nei campi di intervento di cui all'articolo 1 :

1. le Convenzioni;
2. i Consorzi;
3. le Unioni di Comuni.

Ogni Comune non può partecipare a più di una forma associativa per la stessa funzione o servizio, pena la non ammissione alla valutazione della proposta dell'intera forma associativa.

I Comuni che abbiano già ottenuto finanziamenti, per la gestione dei servizi in forma associata ai sensi dei precedenti bandi 2002 e 2003 non possono beneficiare del contributo regionale di cui al presente bando per la gestione associata dei medesimi servizi.

I Comuni montani e parzialmente montani appartenenti ad una Comunità Montana e i Comuni appartenenti alla Comunità isolana possono delegare alle stesse il compito di richiedere il contributo regionale di cui sopra. In tal caso però la delega deve essere rilasciata da almeno il 70% di tutti i Comuni appartenenti alle Comunità di cui sopra. In tal caso i Comuni non potranno però partecipare al bando anche in altre forme associative per la stessa funzione o servizio. In caso di delega alla Comunità Montana o Isolana il progetto dovrà avere ad oggetto la gestione in forma associata di servizi o funzioni diversi da quelli già conferiti alla stessa.

Articolo 3 - Richiesta di contributo

Per poter accedere al contributo, i Comuni debbono far pervenire alla Regione Campania - Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane, Centro Direzionale, Isola C/3, piano 17, 80143 Napoli - a pena di esclusione entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, una

specifica domanda con la quale candidare proposte progettuali per accedere ai contributi regionali. La domanda è formulata secondo quanto previsto negli allegati, e firmata o congiuntamente dai Legali rappresentanti dei Comuni (vedi allegato 4), o dal Sindaco Legale rappresentante del Comune capofila delegato (allegati 2 e 2bis), o dal Presidente della Comunità Montana o Isolana delegata (allegati 3 e 3bis), e contiene :

- a) dichiarazione di impegno a gestire per almeno un triennio l'esercizio associato delle funzioni e servizi previsti nella proposta progettuale,
- b) la indicazione del Sistema territoriale locale di appartenenza (vedi allegato 5),
- c) la proposta progettuale (vedi allegato 6),
- d) la dichiarazione di impegno a garantire la copertura del 50% del costo complessivo del progetto con fondi propri di bilancio
- e) indirizzo dell'ente cui vanno inviate le comunicazioni regionali attinenti al bando;
- f) dichiarazione di non aver partecipato a più di una forma associativa per la stessa funzione o servizio, pena la non ammissione alla valutazione della proposta dell'intera forma associativa;
- g) dichiarazione di non avere ottenuto finanziamenti per la gestione dei medesimi servizi in forma associata ai sensi dei precedenti bandi 2002 e 2003.

Articolo 4 - Contenuto della Proposta progettuale

La proposta progettuale dovrà avere ad oggetto la gestione associata di almeno due servizi o funzioni. **In particolare la proposta progettuale da presentare secondo l'allegato modello 6 dovrà contenere i seguenti elementi :**

1. forma associativa da costituire, prescelta per la gestione dei servizi o delle funzioni (non nel caso di delega alla Comunità Montana o Isolana);
2. tipologia di funzioni o servizi da gestire in forma associata, facendo riferimento esclusivamente alla classificazione contenuta nell'allegato 7) al bando che rappresenta anche una indicazione circa le funzioni da prevedere e gli atti da compiere;
3. il Sistema territoriale locale di riferimento, secondo quanto previsto dall'allegato 1 al presente bando, di ciascun Comune aderente alla forma associativa;
4. l'individuazione puntuale per ciascun servizio degli specifici e concreti vantaggi perseguibili attraverso la gestione associata, espressi in termini di costi e benefici;
5. l'analisi dei punti di forza e di debolezza per ciascun servizio o funzione;
6. la definizione per ciascun servizio degli obiettivi quali-quantitativi da raggiungere e dei tempi occorrenti per realizzarli;
7. le risorse occorrenti per l'attivazione del progetto espresse in termini di risorse tecniche, umane e finanziarie;
8. l'analitica descrizione delle spese da sostenere per progettare, avviare e gestire l'esercizio associato di servizi nei dodici mesi dalla sua attivazione; la spesa di progettazione non deve superare il 5% dell'importo totale.

Il progetto finalizzato all'esercizio associato di servizi e funzioni deve necessariamente contenere le indicazioni indispensabili all'attribuzione dei punteggi secondo i parametri e i criteri di cui al successivo articolo 5. La mancata indicazione nella proposta progettuale delle dette indicazioni non consentirà ovviamente l'attribuzione del punteggio corrispondente.

Nel caso in cui la proposta progettuale prevedesse la valutazione del parametro della Cooperazione funzionale con Comuni di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluoghi di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02, il detto parametro verrà valutato esclusivamente nel caso in cui sia presente nella proposta progettuale la previsione della costituzione di ulteriore forma associativa tra la prima forma associativa per la quale si richiede il contributo e il Comune di medio\grandi dimensioni (vedi allegato 8).

Infine sempre in sede di valutazione è previsto un parametro sulla Continuità e Coerenza funzionale con iniziative di gestione in forma associata approvate nel bando precedente ma non finanziate. L'obiettivo è quello di riconoscere valore a quei progetti presentati nel bando precedente e che, se pure approvati dalla Regione, non hanno ricevuto finanziamenti per esaurimento dei fondi. In tal caso verranno prese in considerazione solo quelle proposte progettuali che presentino analogia, omogeneità e piena coerenza con la tipologia delle funzioni e dei servizi in forma associata presentate nel progetto del bando precedente

approvato formalmente dalla Regione ma non finanziato, fermo restando che la proposta progettuale dovrà essere fatta da almeno uno dei Comuni fino a 10.000 abitanti del precedente raggruppamento.

Articolo 5 - Valutazione

L'esame delle domande e delle proposte progettuali è affidata ad un Nucleo di valutazione nominato con decreto dell'Assessore agli EE.LL. composto da 5 componenti di cui uno con funzioni di Presidente.

Il Nucleo esamina preliminarmente la documentazione presentata ammettendo alla valutazione esclusivamente le domande presentate dagli Enti beneficiari e le proposte progettuali coerenti con il bando e gli allegati.

Il detto Nucleo avrà inoltre compiti di monitoraggio in itinere sull'andamento del progetto e sull'efficacia dello stesso, anche mediante richiesta di reports periodici e secondo modelli e formulari predefiniti.

Rimane nella facoltà del Nucleo di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate. La richiesta di integrazione implica la necessaria condizione dell'avvenuta presentazione di certificati, documenti o dichiarazioni il cui contenuto sia carente od equivoco, ma deve nel contempo rispettare l'interesse connesso e conseguente del rispetto del principio della par condicio.

E' fatto salvo il potere-dovere da parte del Nucleo in merito alla eventuale integrazione di sottopunteggi o sottofattori, prima dell'apertura delle ipotesi progettuali, così come il potere - dovere di interpretazione evolutiva del bando con gli annessi allegati.

Parametri di valutazione

La valutazione dei progetti sarà effettuata dal Nucleo di cui al punto precedente, con riferimento ai seguenti parametri:

| Ambito di valutazione | Criterio | Punteggio max |
|---|---|--|
| <i>Assetto territoriale</i> | | <i>20/100</i> |
| | Coerenza dell'ambito territoriale di riferimento della proposta e gli ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02 | Assoluta = 20 punti Parziale = 10 punti |
| <i>Grado di integrazione territoriale</i> | | <i>20/100</i> |
| | N° di Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti ricompresi nella forma associativa | da 2 a 4 = 4 punti da 5 a 6 = 6 punti > a 6 = 10 punti |
| | Cooperazione funzionale con Comuni di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluogo di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02 | Prevista =10 punti |

| Ambito di valutazione | Criterio | Punteggio max |
|-------------------------------|---|---|
| <i>Qualità della proposta</i> | | <i>60\100</i> |
| | Continuità e coerenza funzionale con iniziative di gestione in forma associata approvate nel bando precedente ma non finanziate | Assoluta = 10 punti Parziale = 5 punti |
| | Rilevanza dei Servizi rispetto ai quali si prevede la gestione associata, in termini di importanza per la comunità locale e di coerenza con le politiche territoriali, secondo le priorità previste dal bando al punto 1.2 e le caratteristiche di ciascun servizio o funzione descritte nell'allegato 7 al bando | Elevata =20 punti Significativa = 15 punti Discreta =10 punti Parziale = 5 punti |
| | Sostenibilità organizzativa e gestionale della proposta | Elevata = 10 punti Parziale =5 punti |
| | Sostenibilità economico-finanziario della proposta | Elevata = 10 punti Parziale =5 punti |
| | N° di servizi o funzioni da gestire in forma associata (vedasi esclusivamente elenco su servizi e funzioni e loro caratteristiche di cui all'allegato 7 al bando) | 2 = 4 punti 3 = 8 punti > 3 = 10 punti |

Il parametro relativo alla Cooperazione funzionale con Comuni di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluoghi di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02, verrà valutato esclusivamente nel caso in cui sia presente nella proposta progettuale a) la previsione della costituzione di ulteriore forma associativa tra la prima forma associativa per la quale si richiede il contributo e il Comune di medio\grandi dimensioni non capoluogo di Provincia, b) la disponibilità dichiarata da parte del Comune medio/grande (vedi allegato 8). L'obiettivo è quello di creare una ottimale sinergia organizzativo-funzionale tra piccole realtà locali e enti di più grandi dimensioni al fine di consentire un reciproco scambio di esperienze gestionali. Il contributo verrà dato esclusivamente per la forma associativa delle piccole realtà ma contribuirà indirettamente a dare valore aggiunto agli accordi successivi con le realtà territoriali più grandi e complesse. Nel caso di delega alla Comunità Montana o Isolana da parte di almeno il 70% di tutti i Comuni appartenenti alla stessa, le forme di Cooperazione funzionale saranno esclusivamente la Convenzione e il Consorzio.

Il parametro sulla Continuità e coerenza funzionale con iniziative di gestione in forma associata approvate nel bando precedente ma non finanziate verrà valutato esclusivamente nel caso in cui sia presente nella proposta progettuale una forma associativa avente ad oggetto servizi o funzioni che presentino analogia, omogeneità e piena coerenza con la tipologia delle funzioni e dei servizi in forma associata contenuti nel progetto del bando precedente approvato formalmente dalla Regione ma non finanziato.

Il parametro Rilevanza dei Servizi rispetto ai quali si prevede la gestione associata, in termini di importanza per la comunità locale e di coerenza con le politiche territoriali, verrà valutato secondo le priorità previste dal bando al punto 1.2 e le caratteristiche di ciascun servizio o funzione descritte nell'allegato 7 al presente bando. La valutazione da parte del Nucleo terrà infatti anche conto della

maggiore o minore presenza di attività relative a ciascun servizio o funzione previste nella proposta progettuale tra quelle indicate per ciascun servizio o funzione nell'elenco di cui all'allegato 7. L'allegato infatti indica sia il contenuto indispensabile di attività per ciascun servizio o funzione per l'attribuzione del punteggio, sia ulteriori attività, superiori al minimo richiesto, che consentiranno una valutazione migliorativa.

Al termine della valutazione il Nucleo redige una graduatoria dei progetti ammissibili tra quelli che hanno superato il punteggio di 50/100. A parità di punteggio hanno priorità di finanziamento i progetti che hanno ricevuto il punteggio più alto nell'Ambito di Valutazione Assetto demografico e territoriale. In caso di ulteriore parità hanno priorità i progetti con punteggio più alto nell'ambito di valutazione Grado di integrazione, e in caso di ulteriore parità il punteggio più alto nell'ambito Qualità della proposta. In caso di ulteriore parità si farà il sorteggio.

Articolo 6 - Contributo Regionale

A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione del 2004, di 1.237.790,31 euro, stanziati sul capitolo 302, "Contributi agli enti locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione integrata", e di euro 1.041.114,93, stanziati sul capitolo 540 "Fondo per il finanziamento di iniziative degli enti locali e dell'associazionismo", il riparto e l'assegnazione tra le forme associative dei Comuni del contributo dovrà avvenire nella misura del 50% dell'ammontare delle spese da sostenere da parte di ciascuna gestione associata per progettare, avviare e gestire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali nei primi dodici mesi dalla sua attivazione, risultante dal quadro riassuntivo del progetto.

Il contributo massimo finanziabile per ciascuna forma associativa non potrà superare 156.927,02 euro.

Articolo 7 - Documentazione integrativa

Entro e non oltre 60 giorni dalla comunicazione da parte del Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità montane della Regione Campania dell'avvenuta approvazione della graduatoria di cui all'articolo 5, e della approvazione del progetto con relativo riparto, i soggetti che intendono costituire la forma associativa, o la Comunità Montana in caso di delega da parte di almeno il 70% di tutti i Comuni appartenenti ad essa, trasmettono, a cura del responsabile dell'attuazione del progetto da loro designato, allo stesso Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità montane della Regione Campania, pena la decadenza del finanziamento assegnato, la seguente documentazione:

1. Per le Convenzioni (art. 30 del d.lgs. n. 267\2000):

- a) le delibere degli organi consiliari adottate da ciascun Comune appartenente alla forma associativa di presa d'atto dell'assegnazione del contributo e di approvazione della relativa convenzione;
- b) la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti legali di ciascun Comune della Convenzione, contenente la durata della gestione associata, le modalità di consultazione tra gli enti convenzionati, i rapporti patrimoniali e finanziari, i reciproci obblighi e garanzie.

2. Per i Consorzi (art. 31 del d.lgs. n. 267\2000):

- a) le delibere degli organi consiliari adottate da ciascun Comune appartenente alla forma associativa di presa d'atto dell'assegnazione del contributo e di approvazione della relativa convenzione e statuto;
- b) la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti legali di ciascun Comune consorziato e lo statuto;

3. Per le Unioni di Comuni (art. 32 del d.lgs. n. 267\2000):

- a) le delibere degli organi consiliari adottate da ciascun Comune appartenente alla forma associativa di presa d'atto dell'assegnazione del contributo e di approvazione del relativo atto costitutivo e statuto;
- b) l'atto costitutivo sottoscritto dai rappresentanti legali di ciascun Comune e lo statuto.

4 In caso di delega alla Comunità Montana o Isolana:

- a) le delibere degli organi consiliari adottate da almeno il 70% dei Comuni appartenenti alla stessa di conferimento dei servizi o delle funzioni di cui alla proposta progettuale, con il contenuto di cui alla legge 6/98 (art.12, comma 5)
- b) la delibera della Comunità Montana o Isolana di presa d'atto dell'assegnazione del contributo;

Le delibere di cui alla lettera a) dei punti 1.,2.e 3. e di cui alla lettera b) del punto 4. di cui sopra dovranno, inoltre, riportare :

1. l'indicazione del dirigente, o del Responsabile di servizio, o del Segretario, o comunque di un responsabile del procedimento, cui è affidata la responsabilità dell'attuazione del progetto;
2. l'individuazione del Comune, o della Comunità Montana in caso di delega da parte di almeno il 70% dei Comuni appartenenti alla stessa, cui va versato il contributo regionale, con l'indicazione del numero e dell'intestazione di conto corrente e del codice fiscale;
3. l'impegno a gestire per almeno un triennio l'esercizio associato delle funzioni e servizi risultanti dal progetto.
4. l'indicazione dello stanziamento di bilancio con il n. di intervento corrispondente, pari alla somma a carico degli enti beneficiari. In caso di Comunità Montana o Isolana delegata l'indicazione di cui sopra potrà riguardare o il bilancio di tutti i Comuni deleganti o il bilancio della Comunità, ciò a seconda degli accordi finanziari intercorrenti regolati nelle deleghe.

Inoltre nel caso in cui nella proposta progettuale approvata sia prevista la previsione di Cooperazione funzionale con Comuni di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluoghi di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della **delibera 4459 del 30/09/02**, entro e non oltre **90 giorni dalla comunicazione** da parte del Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità montane della Regione Campania dell'avvenuta approvazione della graduatoria di cui all'articolo 5, e della approvazione del progetto con relativo riparto, il rappresentante legale della forma associativa costituita o la Comunità Montana in caso di delega da parte di almeno il 70% di tutti i Comuni appartenenti ad essa, trasmettono, a cura del responsabile dell'attuazione del progetto da loro designato, allo stesso Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità montane della Regione Campania, pena la decadenza del finanziamento assegnato la seguente documentazione :

1. Per le Convenzioni (art. 30 del d.lgs. n. 267\2000):

- la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti legali della forma associativa oramai costituita tra i piccoli comuni o la Comunità Montana o Isolana delegata, e il Comune di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluoghi di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02, contenente la durata della gestione associata, le modalità di consultazione tra gli enti convenzionati, i rapporti patrimoniali e finanziari, i reciproci obblighi e garanzie.

2. (ipotesi solo per i Comuni) Per i Consorzi (art. 31 del d.lgs. n. 267\2000):

- la convenzione, sottoscritta dai rappresentanti legali della forma associativa oramai costituita tra i piccoli comuni e il Comune di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluoghi di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02, e lo statuto;

3. (ipotesi solo per i Comuni) Per le Unioni di Comuni (art. 32 del d.lgs. n. 267\2000):

- l'atto costitutivo sottoscritto dai rappresentanti legali della forma associativa oramai costituita tra i piccoli comuni e il Comune di medio/grandi dimensioni con oltre 20.000 abitanti e non capoluoghi di Provincia sempre coincidenti in ambiti dei Sistemi territoriali di sviluppo, ai sensi della delibera 4459 del 30/09/02, e lo statuto.

E' ammessa esclusivamente la sostituzione di un solo Comune nell'ambito di ciascuna forma associativa o della Comunità Montana o Isolana delegata, a condizione che siano rispettati i requisiti previsti all'articolo 2 e che il Comune subentrante riporti esplicitamente nella delibera di cui alla lettera a) del punto 1 del presente articolo la dichiarazione di adesione al progetto presentato dalla forma associativa e l'impegno a sostenere gli oneri della gestione associata almeno in misura equivalente a quella del Comune sostituito.

Articolo 8 - Erogazione del contributo

A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione del 2004, di 1.237.790,31 euro, stanziati sul capitolo 302, "Contributi agli enti locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione integrata", e di euro 1.041.114,93, stanziati sul capitolo 540 "Fondo per il finanziamento di iniziative degli enti locali e dell'associazionismo", il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità montane - sulla base della graduatoria approntata dal Nucleo - provvede, con proprio

decreto, alla presa d'atto della graduatoria stessa ed al riparto ed all'assegnazione tra le forme associative e le Comunità Montane o Isolane del contributo nella misura fissa del 50% dell'ammontare delle spese da sostenere da parte di ciascuna forma associativa per progettare, avviare e gestire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali nei primi dodici mesi dalla sua attivazione, risultante dal quadro riassuntivo del progetto.

Il contributo massimo finanziabile per ciascuna forma associativa non potrà superare **156.927,02 euro**.

Il contributo assegnato a ciascuna forma associativa è erogato in tre rate liquidate con decreto del dirigente del Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità montane con le seguenti modalità:

- a) la prima rata, pari al 60%, è liquidata, sempre che vi sia disponibilità in termini di stanziamento di cassa, entro 20 giorni dalla ricezione della documentazione di cui all'articolo 6;
- b) la seconda rata, pari al 20%, è liquidata, sempre che vi sia disponibilità in termini di stanziamento di cassa, entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvenuta attivazione, in conformità del progetto presentato ed ammesso a finanziamento, dei servizi in forma associata da parte del responsabile dell'attuazione del progetto, con allegata la copia conforme dell'atto di programmazione finanziaria (bilancio di previsione) o della variazione di bilancio, nella parte in cui si evinca lo stanziamento in bilancio delle somme a carico del bilancio comunale per l'attuazione del progetto vistata dal Responsabile economico-finanziario;
- c) la terza ed ultima rata, pari al restante 20%, è liquidata, sempre che vi sia disponibilità in termini di stanziamento di cassa, entro 30 giorni dalla presentazione di una relazione dettagliata secondo specifici format predisposti dal Settore sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati e della certificazione, a firma del responsabile dell'attuazione del progetto, con la quale si attesta la spesa sostenuta per progettare, avviare e gestire l'esercizio associato di funzioni e servizi nei primi dodici mesi dalla sua attivazione facendo riferimento alla spesa complessiva risultante dal quadro economico riassuntivo del progetto. Resterà ferma la facoltà da parte della Regione di effettuare valutazione in itinere sull'efficacia delle attività svolte in forma associativa da parte dei Comuni.

Articolo 9 - Decurtazione e restituzione del contributo regionale

Qualora la spesa impegnata e certificata dal responsabile dell'attuazione del progetto risulti di importo inferiore a quella preventivata, indicata nel quadro economico riassuntivo del progetto il contributo è decurtato in proporzione. Qualora la spesa impegnata e certificata sia inferiore al contributo già trasferito si procederà al recupero della somma trasferita in eccedenza.

E' integralmente restituita alla Regione la prima rata del contributo, per atto di autotutela di decadenza sanzionatoria, qualora la gestione associata non sia attivata e comunicata entro il termine perentorio di 90 giorni dalla ricezione della comunicazione regionale di assegnazione del contributo.

Sono integralmente restituite la prima e la seconda rata del contributo, per atto di autotutela di decadenza sanzionatoria, qualora non sia stato impegnato, entro il termine perentorio di 450 giorni dalla comunicazione di inizio delle attività, almeno il 50% della spesa preventivata per progettare, avviare e gestire l'esercizio associato di funzioni e servizi nei primi dodici mesi dalla sua attivazione risultante dal quadro economico riassuntivo del progetto.

In caso di mancata restituzione spontanea da parte degli enti inadempienti, l'Assessore agli enti locali, previa diffida ad adempiere nel termine perentorio di 30 giorni formulata dal dirigente del Settore con raccomandata a.r., nomina un commissario ad acta che vi provvede a spese degli enti locali inadempienti.

Articolo 10 - Informativa ai sensi del D.lgs. n. 196\2003

Ai sensi del codice sulla privacy in ordine alla partecipazione alla presente procedura s'informa che:

- a) i dati sono raccolti per la verifica dei requisiti dei concorrenti;
- b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in quanto richiesti in osservanza alla normativa vigente;
- c) la mancata comunicazione dei dati comporta l'esclusione dalla procedura;
- d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
 - il personale dell'amministrazione interessato al procedimento;
 - i concorrenti partecipanti alla procedura;
 - ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della legge n. 241/1990 e degli articoli 59 e 60 del codice sulla privacy;
- e) i diritti dell'interessato sono quelli di cui al codice sulla privacy;

- f) il titolare del trattamento è il Presidente della Regione Campania, il responsabile designato è il Dirigente del Settore e mentre gli incaricati sono i soggetti dallo stesso designati all'interno del Settore.